



CHIAVARI

L'arte del racconto All'Economica un convegno dedicato a Calvino

Uno degli eventi clou del Festival della Parola
Tra i relatori De Nicola, Rovegno e Guagnini

Rossella Galeotti / CHIAVARI

“Italo Calvino e l'arte di raccontare” è il titolo del convegno che la Società Economica organizza giovedì 1° giugno, alle 15, nella sala Ghio Schiffini, in occasione del Festival della Parola. L'evento - uno degli incontri di punta del Festival della Parola - è patrocinato dal ministero dell'Istruzione, dalle Università di Genova e di Granada e dall'Ufficio scolastico regionale.

Dopo la presentazione di Enrico Rovegno, direttore della biblioteca dell'Economica, il programma prevede gli interventi di Giulio Ferroni, già ordinario di Letteratura italiana

alla Sapienza di Roma, su “Lo sguardo di Calvino”, Victoria Peña Sanchez, dell'Università di Granada, su “Italo Calvino e la Spagna: un ritardo incomprensibile”; Francesco De Nicola, dell'Ateneo genovese, coordinatore del convegno e socio onorario dell'Economica, approfondirà “I primi racconti di Calvino: dal surrealismo al neorealismo”; a seguire la lettura del racconto “Furto in una pasticceria”, a cura di Fabio Contu, dell'Università di Genova; Elvio Guagnini, emerito di Letteratura italiana dell'Università di Trieste, tratterà “Rileggendo Il sentiero dei nidi di ragno” e Filippo Pennacchio, dell'Università Iulm



Lo scrittore Italo Calvino

di Milano, chiuderà con “L'ultimo Calvino narratore”.

«Quella con il Festival della Parola è una collaborazione pluriennale e per il 2023 ho pensato di proporre un convegno per celebrare l'anniversario della nascita di Italo Calvino come culmine del percorso dedicato all'autore, che, insieme a un gruppo di appassionati, abbiamo portato avanti per

tutto l'inverno con le mie “Lectures del bibliotecario” - spiega Rovegno -. Auspichiamo che partecipino tanti ragazzi. Siamo in costante contatto con le scuole del territorio e il continuo scambio con i docenti potrebbe far scoprire a qualche giovane lettore uno dei migliori autori di sempre, purtroppo ancora poco conosciuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

